Anno VII (Abbonamento postale) Venerdì 28 dicembre 1883 (Abbonamento postale) N. 308

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Associazione pel 1884

ALLA

PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico-amministrativo-letterario e commerciale.

La costante, anzi ognor crescente benevolenza degli Udinesi e de' Comprovinciali è d'ottimo augurio per noi e per questo Giornale che s'intitola dalla **Patria del Friuli,** *e che in sette anni di vita, mantenendo tutte le promesse dirette ai Soci e Lettori, si attenne al proprio programma, e d'anno in anno lo sviluppò a seconda di nuove forze e del favore del Pubblico.*

Anche per l'anno 1884, la **Patria del Friuli** *avrà notabili immegliamenti, e, tra gli altri, oltre le ordinarie Corrispondenze politiche, ne riceverà, su argomenti economici, persino dall'America e dall'Africa, scritte da due Udinesi colà stabilitisi.*

Così le Corrispondenze da ogni Comune importante della nostra Provincia saranno ognor più frequenti, interessandoci di offerire la cronaca di ogni progresso materiale e morale del paese, e di seguire lo svolgimento della vita amministrativa.

La parte commerciale continuerà ad essere la più completa ed esatta che ci sia possibile, e sappiamo che essa torna assai gradita ai nostri Possidenti e Negozianti.

L'Appendice recherà Romanzi e Racconti, originali o volgarizzati dai nostri Collaboratori, ma tali da poter essere letti con diletto e con frutto nelle famiglie, perchè servienti alla educazione morale. E sino dal primo numero del gennajo 1884 daremo opera alla stampa d'un bel Racconto originale dal titolo

SORRISI E LAGRIME

dettato da una gentile Donna friulana che si cela sotto il pseudonimo di Nebbia.

La nostra Strenna 1884

STUPENDO

Premio artistico

LE

ILLUSTRAZIONI

DEL

PIANOFORTE

Questo nuovo **Album** giustifica il suo titolo per 84 composizione di **103** pezzi di musica dei più rinomati maestri contemporanei. È una vera collezione di capolavori musicali.

Tutti i generi di musica sono rappresentati nelle **Illustrazioni del pianoforte.**

Vi si trovano riuniti i lavori *inediti* moderni e classici dei migliori maestri.

Il prezzo dell'edizione del massimo lusso sarebbe di **210** lire, giacchè i **103** pezzi, comperati uno ad uno, a lire **2,** costerebbero **206** L.

Grazie alle convenzioni speciali fatte dall'Amministrazione del nostro giornale, tutti i nostri abbonati vecchi, e coloro che prenderanno un abbonamento di 3, 6 o 12 mesi, prima del 31 dicembre, avranno diritto a ricevere, franco in tutta Italia e in Austria, al prezzo di sole L. 16 (sedici), questo magnifico **Album** riccamente legato e dorato, a due colori, e con incisioni a madreperla.

Per ricevere subito l'**Album,** inviare lire **16** all'Amministrazione del giornale *L'Italia Termale,* via Cesare Beccaria, n. 3, a Milano, unendo alla lettera la fascetta colla quale si riceve il nostro giornale, o la ricevuta d'abbonamento o una dichiarazione che verrà da noi rilasciata a tutti gli abbonati che la richiederanno.

ALTRO PREMIO

GIORNALE **L'Italia Termale**

A METÀ PREZZO.

Il giornale *L'Italia Termale,* pubblica in ogni numero: *Articoli d'Idrologia e Climatologia Medica; Articoli vari di scienza, Corte e Società, Note e Impressioni, Amenità, Corrispondenze e notizie delle stagioni invernali ed estive, Medicina pratica, Consiglio igienico di toilette, Economia domestica, Usi culinari, Massime di ben vivere, Esempi di emulazione, escursioni e viaggi, Cronache, Notizie varie, ecc.*

Grazie alle nostre particolari convenzioni, l'*edizione di lusso* dell'*Italia Termale,* che costa L. **10** all'anno, verrà spedita ai nostri abbonati vecchi e nuovi, per **sole** L. **5.**

Per abbonarsi inviare L. **5** all'Amministrazione dell'*Italia Termale,* Via Cesare Baccaria, 3, *Milano,* come è detto sopra.

I nostri abbonati che vorranno l'**Album** e l'**Italia Termale,** invieranno L. 21, all'indirizzo suddetto.

L'Amministrazione.

Concorrenza giornalistica

nel 1884.

Per ogni capo d'anno, insieme ai *Lunarj nuovi* abbiamo i *Giornali nuovi;* ed i tanti *Giornali nuovi* annunciati pel 1884 provano che la *concorrenza* ingrossa.

Questo fenomeno, però, non va confuso con le ordinarie Leggi economiche della *concorrenza* in senso mercantile. Difatti non è vero che la molteplicità della Stampa periodica, cioè l'aumento della *produzione,* esprima un ognor aumentato *consumo.* Lasciamo lì i Fogli letterarii o scientifici o di lettura dilettevole, che ormai sono *specialità,* ed il cui aumentare continuo può esprimere un certo progresso ne' civili costumi. Ma l'aumento dei *Giornali politici* non vuol altro significare se non la confusione delle idee e quella smania di parteggiare che non è certo un gran bene per l'Italia.

Dalla Capitale del Regno ci vengono i magni diarii delle massime Parti politiche; ma insieme a questi gli organi speciali dell'uno o dell'altro personaggio che esercitò od esercita od espira di nuovo ad esercitare qualche influenza sulla cosa pubblica. Oltre a questi, ci vengono parecchi diarii che non sono altro se non una speculazione di mestieranti. Ma, sebbene il loro gran numero può lasciar supporre ricchezza, non è a credersi che tutti i diarii di Roma nuotino nelle lautezze. Anzi si conosce positivamente essere tutt'altro che laute le condizioni economiche di alcuni di que' magni diarii, e che la loro pubblicazione è un continuo sacrifizio pecuniario degli azionisti o de' loro patroni.

Nelle grandi città, capitali delle regioni, la Stampa politica si atteggia sul fare grandioso di quella della Capitale del Regno; ma non escono quasi dalla regione, meno la Stampa di Milano che per i potenti mezzi di qualche Casa editrice, e pel buon mercato, conseguenza di produzione fortunata, potè diffondersi assai fuori della Lombardia.

In quasi tutti i capi-luoghi di Provincia non fa difetto la Stampa politica; e se prima del 76 poteva esistere manco stentatamente nella forma di Stampa officiosa, in quell'anno e dopo potè funzionare unicamente come Stampa partigiana, dacchè *Progressisti* e *Costituzionali* si costituirono ovunque in Associazioni bisognevoli d'un organo speciale per far valere le proprie idee. E manco male ancora, perchè nella gara di prevalenza, e nel fervore che origina dalla lotta c'era pur stimolo sufficiente a proteggere il Giornale che quelle idee esprimeva.

Ma pel 1884 come presentasi la *concorrenza giornalistica* nelle Provincie? Più confusa che mai, e non promettente per il giornalismo, il cui ufficio sia di rappresentare, oltrechè un'idea politica, la Provincia ne' suoi molteplici e svariati elementi civili ed economici. Difatti se nel 76 non parlavasi che di *Moderati* e di *Progressisti* (ed il piccolo gruppo della Sinistra estrema il più delle volte alla Camera confondevasi con gli ultimi), oggi i *Progressisti* sono divisi e suddivisi; alcuni con Depretis, altri con la Pentarchia, altri neutri, cioè incerti e dubitanti. Egli è perciò che se ad un Giornale progressista di Provincia si darà una *base politica,* gli aderenti, per lo scisma avvenuto, saran meno numerosi e non costantemente benevoli. È vero che eziandio i *Moderati* o *Costituzionali,* smesso il broncio che tennere per tanto tempo dopo il marzo del 76, si accostarono alla parte più temperata della vecchia Sinistra, sì che si usa ora chiamarli *trasformisti;* ma, per rispetto alle tradizioni, conservano i vecchi loro organi pur *trasformisti,* o almanco non così, come poco fa, impertinenti e ringhiosi.

Quindi lo scapito grave per le ultime scissure colpisce essenzialmente que' Giornali che, nati come espressione della Parte progressista, non si trasformano, e deplorano lo scisma de' loro amici. Al quale danno devesi aggiungere il chiasso, pur a mezzo della Stampa, dei Radicali, pochi ma dotati di quella attività che è propria delle sette; cosichè, a udirli, quasi in ogni città la loro chiesuola dovrebbe avere un organo.

Eppure, ritenuto che la grande politica si fa dai magni diarii e nel centro del Regno, se a base d'un Foglio provinciale, anzichè la partigianeria, si ponessero i veri e generali interessi della Provincia, la *concorrenza* di altri Giornali potrebbe nuocere assai meno! Difatti i Lettori in un Foglio di questa specie vedrebbero il riflesso della loro vita quotidiana, la narrazione fedele degli studj e dei lavori comuni pel progressivo sviluppo delle patrie istituzioni.

Or noi della *Patria del Friuli* (e lo facciamo rimarcare oggi, quantunque non usi a pompeggiare del poco o molto che ci venne dato di fare ad illustrazione del paese), mentre seguiamo un programma politico sempre eguale, e non ci siamo *trasformati* nè siamo disposti a trasformarci, ebbimo ognor di mira la cennata parte essenzialissima della buona Stampa di Provincia, ch'è di coadjuvare ogni elemento del progresso tra noi.

Quindi per la *Patria del Friuli* tutte le quistioni attinenti all'amministrazione della Provincia e del Comune, e degli Istituti d'ogni specie, furono e saranno tema prediletto. Quindi la Statistica e l'Economia provinciale; quindi le *Memorie storiche,* e la cronaca d'ogni fatto che riesca d'onoranza al paese. Nel 1883 in Udine ci fu un'*Esposizione provinciale;* e chi non ha riconosciuto le molte cure e diligenze usate dalla *Patria del Friuli,* affinchè venisse debitamente apprezzata? E così avverrà d'ogni fatto che si sviluppi tra noi, e che meriti di essere registrato eziandio per coloro, i quali un giorno vorran sapere come la libertà ed il progresso d'anno in anno recassero nuovi vantaggi per la vita nostra provinciale.

Esclusa la tirannide della partigianeria politica, per un Foglio che lavori per veri e serii interessi della Provincia, la *concorrenza gazzettiera* non dovrebbe riuscire perniciosa; soltanto che i suoi Soci e Lettori considerino bene la specialità del lavoro, e ciò che da esso si può esigere entro i limiti delle sue forze.

Che se molti comprendessero siffatta specialità, non gli niegherebbero l'obolo, anzi saprebbero cooperare a fargli vincere la *concorrenza giornalistica.*

Tragedia.

A Roma, il giorno 27 corr., in via Pozzi, certa Giuditta Panacci, bellissima ragazza che cantava per le vie, stava discorrendo sulla porta della propria abitazione con un giovinotto.

Capitò improvvisamente Oreste Ceccarelli, amante della Giuditta, il quale, tratto un coltello, lo piantò nella schiena alla poveretta.

Essa è moribonda.

L'Oreste è fuggito subito.

A Regabulto, il Procuratore del Re cav. Minolfi, coadiuvato dagli abilissimi funzionari signor Riccioli, giudice istruttore, Zaiotti, delegato di P. S. e cav. Leone, comandante le guardie a cavallo, è riuscito a rinvenire, sepolto in una profonda grotta di questo territorio, il cadavere del possidente Michelangelo Giudice, scomparso ed ucciso da circa cinque anni.

Furono arrestati cinque individui risultanti con chiare prove, autori dell'assassinio.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il principe Torlonia va migliorando sempre. I medici sperano che egli possa superare la crisi.

— Il prefetto di Livorno, Lovera de Maria, assumerà la firma di direttore generale della pubblica sicurezza e di segretario generale al ministero degli interni.

— I giornali dicono assicurata la rielezione di Torlonia, funzionante da Sindaco, nel primo collegio di Roma. Lo scrutinio, per il seggio vacante di questo collegio, avrà luogo domenica.

Pavia. La vigilia di Natale, a Belgioioso, avvenne una rivolta ai carabinieri, provocata da tre popolani arrestati.

Nel conflitto rimase gravemente ferito un rivoltoso ed un carabiniere.

Torino. Il sottotenente di vascello, De Riseis, reduce dalla spedizione artica sulla *Dymphà,* prove-

---

APPENDICE

Fra le ciabatte.

Poetare all'*ombria dei salici* o in *riva al rio che geme,* è cosa che può avere delle attrattive; ma il compor versi tra le ciabatte è un altro paio di maniche, e deve riuscire, per lo meno, spinoso assai.

Al cospetto della natura, tanto e tanto, l'immaginazione si ridesta, l'estro comincia a fare delle capriole, la mente s'infiamma, le ispirazioni vengono, non si dura troppa fatica a trovare il metro (non la misura lineare), e non si corre pericolo di rimare *famiglia* con *vigiglia,* come capitò l'altro giorno a un caro professore di nostra conoscenza: ma al cospetto delle ciabatte, mio Dio, che razza di muse si possono invocare, a che razza di metrica votarsi, che non risenta dello spago e della pece?

Eppure noi conosciamo un giovane, il signor Andrea Bianchi, di San Daniele del Friuli, che, di mezzo alle ciabatte, sa trovare una buona inspirazione.

L'eccezione conferma la regola; ed appunto perchè eccezione, giova riconoscerla.

Abbiamo tra mani una raccolta manoscritta di versi suoi, in lingua, ed in vernacolo, con la loro brava prefazione.

« Non so, egli dice, a qual musa io debba il privilegio: so questo che, postomi a verseggiare, conobbi d'esser poeta ciabattino!... »

Parlando di Zorutti, egli confessa modestamente:

> Pretese no' hai di metimi
> Cun chest pöete al par:
> Nè il studi, nè la tatiche
> Di lui po' ve' un chialiar...

Però — soggiunge tosto — mi resta almeno la speranza che

> Se flòr la sò, che semule
> Almanco sei la me!

Noi, a titolo d'incoraggiamento, vogliamo qui, dalla suddetta raccolta, riportare alcuni versi, che, se non i migliori, sono però di circostanza.

Judait il puar!

L'Unvier al si avanze,
L'è prossim Nadal,
La nev a nus floche,
Il fred l'è mortal.
Fra tante abondanze
Di glazze, di nev,
Il puar si dispère,
No'l chate solêv!...
La puare chiasute
Jè vierte par dutt,
Dal fred ch' a lu pari
No l' ha un chiantonutt!
Puarin, a no 'l chiate
Solêv nissun lûc,
No l' ha nè polente,
Nè lens par fa fûc!
L'è senze chiamese,
L'ha rozz i bragons,
Il zacc, la giachète,
L'ha dutt a bocons!
Vistût malamentri
E senze gaban,
Al zem, si tormente
Di fred, e di fan!
L'ha pochis cuvieris,
Ai manchin linzui,
Di dutt lui al stente,
Puarin, nò 'l pò plui.
Fra tante miserie,
Fra miez chell squalor,
Nissun nò lu jude,
Nissun lu socor!...
Ah, richs, impensàisi
Che prossim a 'us è!
Judailu, judailu,
L'è il vuestri dovè!
A vualtris no 'us manchin
Nè robe, nè bês;
Al baste ch' i vuelis
Judalu, o podês.

Il contadin

content del sò stât.

Soi nassût fra la campagne,
In campagne soi nudrît,
Fra il lavor e l'arie pure
Soi cressût e invigorît.
Voi vistût di mieze-lane,
In tai pis i' puarti len,
Sevi chiald, o fred ch' al sevi
Plui di un princip jò stoi ben.
Nò mi pese la fadie,
Svelt e san soi come un pess,
Mi fâs prò dutt chell ch' i' mangi,
Sevi crûd, o fritt, o less.
Une chiase dirocade,
Che par dutt al jentre il fred,
Un ortutt e pôs grabatui
L'è dutt chell che jò o possêd.
Chell di plui ch' al mi covente,
M'al aquisti cul lavôr,
Nô desideri richiezzis,
Plui par vivi nò mi ocôr.
La coscienze le hai tranquile,
Il miò sun a l'è cujett,
Chiadi il mond, nò mi sgomenti,
Oh, ce vivi benedett!

L' Unvier.

Puartât su lis alis
De buère, del vint,
Chiariat di magagnis
Al rive corint,
Cun squalide pompe,
Di glazze fodrât,
Il brutt, il terribil
Nemì de l'Istât.
E tant a l'è prodigh
Di fred e di nev,
Che monz e planure
Cuvierz a l'ha in brev.
L'interie nature
Fra miezz chest rigor,
Depresse, sfinide
Pierd dutt il vigor!
Chês bielis campagnis,
Colinis e prâz,
Chei orz, e chei broilis
Dal chiald animâz,
Mostravin che' pompe,
Spandevin atôr
De jerbe, des rosis
Gratissin odôr.
Chês plantis tan' chiaris,
Chês viz, chei pomars

niente da Copenaghen, decorato dal Re di Danimarca e festeggiato da quelle notabilità, ha avuto, insieme al professor Cora, una udienza particolare dal duca di Genova. Ha visitato quindi il contrammiraglio Lovera de Maria e il comm. Cristoforo Negri, presidente onorario della Società geografica italiana, ricevendo le congratulazioni di tutti per la condotta da lui serbata nell'importante e pericoloso viaggio.

— Angelo Nizza, nella sua palazzina in via Magenta, è stato derubato di 24 mila lire.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Si arrestarono a Parigi nove individui che formavano una banda di saccheggiatori di case. Si conoscono almeno 15 furti perpetrati da costoro, per la somma di un centinaio di mila franchi.

— Nel treno da Cette a Perpignan, nel mezzogiorno della Francia, un individuo sparò un colpo di rivoltella, in due diversi giorni, contro due viaggiatori che si trovavano soli in uno scompartimento e che fortunatamente rimasero illesi.

L'autorità ha i contrassegni di quel briccone.

— La Camera discusse il progetto di credito di 50 milioni per la colonizzazione dell'Algeria. Il Ministero presentò un progetto per la formazione dell'esercito coloniale.

Il Senato continuò a discutere i bilanci.

Il *Paris* si dice autorizzato a dichiarare che la data per il prestito del 1884, non è fissata e non è così prossimo come credesi.

CRONACA PROVINCIALE

La rissa di Pozzuolo. Il fatto di Pozzuolo, cui accennammo jeri, è vero. La baruffa cominciò nell'osteria di certo Missana; poi fu continuata sulla piazza del paese. Il bastonato sarebbe il capo delle guardie campestri; il quale, appena potè liberarsi, corse a Mortegliano per i carabinieri. Vennero in tre; ma i rissanti fecero opposizione anche ad essi, ed anzi da uno, che poi si rese latitante, furono contro i carabinieri sparati due colpi di fucile, senza però ferire nessuno. Il Montico Sante, tradotto in arresto, avrebbe anche lui commesso atti di ribellione.

Queste le informazioni nostre. Ieri ed anche stamane chiedemmo notizia del fatto alla questura; ma non se ne sapeva nulla.

L'ucciso di Colloredo di Prato. Non sappiamo ancora chi sia. Abbiamo però i seguenti particolari: l'ucciso è un vecchio di circa settanta anni. Alcuni dicono che egli fosse ubbriaco, altri no. La carretta che lo atterrò lo avrebbe investito per un braccio. Il cadavere presentava lievissime lesioni esterne: una echimosi al gomito sinistro, altre echimosi e ferite lacero contuse nella schiena, una ferita alla testa, lieve anche questo. La morte non fu istantanea; e quel povero vecchio avrebbe continuato a parlare per qualche tempo dopo caduto a terra.

I medici dottori Mander e Biasizzo — che furono sopra luogo per la perizia giudiziaria, — non si pronunciarono ancora sulle cause della morte.

Quattro colpi di revolver. Abbiamo veduto stamane tradurre in carcere un tale che ci si disse da Mortegliano. Egli avrebbe sparato quattro colpi di revolver l'altra sera, a Pasiano, senza ferire nessuno.

Di fueis e di pomis,
Di frutz cussì rars,
La vite e han pierdude:
Sparit a l'è il vért,
Planure e coline
Nò son che un desért!

Fra tante criure,
Fra miezz chest rigôr,
J' uciei come stupiz
A svuelin atôr;
La fan ju tormente,
Patissin la sêt,
Pardutt a si viodiu
Ch' a colin di fred!

Zenar al si avanze,
Sintilu ch'al ven!
Al mene la code,
Al spand el velen,
Visiiz a nò zovin,
No 'l zove gaban,
L'istess des gusielis
Al filtre chell chian!

La buere busine,
Gherbin tae il nâs,
La nev a nus floche,
Dutt blanc a nus fâs!..
Dug dis: Ce criure,
Ce fred, ce fredon;
Tant brute, tant brute
Jè cheste stagion!!

Andrea Bianchi.

CRONACA CITTADINA

Ringraziamo que' gentili Soci della *Patria del Friuli* che, raffermandoci l'associazione pel 1884, ci inviarono già il prezzo di essa; eguali ringraziamenti ai Soci nuovi per la firma sulla scheda e per il *vaglia postale* trasmessoci. Poichè per noi le spese sono continue, e già cominciate pel nuovo anno, è giusto che il pagamento delle associazioni sia anticipato.

Municipio di Udine

Tassa di esercizio e rivendita, 1884.

Manifesto.

A termine degli articoli 4 e 27 dello speciale Regolamento, si avvertono tutti gli esercenti una professione, arte, commercio od industria qualsiasi, ed i rivenditori di qualunque merce, che il Consiglio Comunale ha deliberato che pel 1884 venga questa tassa applicata nella misura di sei decimi della normale, cioè:

Classe	L.
I	1.20
II	96
III	66
IV	44
V	36
VI	27
VII	15
VIII	12.—
IV	9.—
X	6.—
XI	4.80
XII	4.20
XIII	3.60
XIV	3.—

E si ricordano, per norma degli interessati, gli art. 11, 12, 13 e 14 del citato Regolamento, trascrivendoli qui appresso, e dichiarando che, per ogni effetto dei medesimi, è incaricata la Ragioneria Municipale.

Dal Palazzo Civico, Udine li 23 dicembre 1883

Il Sindaco
L. DE PUPPI.

Art. 11. Chiunque tenga un esercizio o rivendita, come all'art. 2, e quindi anche chi credesse trovarsi nel caso contemplato dalla lettera c dell'art. 3 dovrà fare la propria dichiarazione o notificazione al Municipio secondo, il Modulo *A*, entro giorni trenta dalla pubblicazione del presente Regolamento. E successivamente dovrà dichiarare e notificare, secondo il Modulo *B*, ogni eventuale variazione in confronto dello stato precedente dichiarato ed ammesso; fosse anche per semplice cambiamento del proprietario, e ciò entro 15 giorni da quello in cui avviene la variazione.

Eguale obbligo incombe a chiunque, in corso d'anno, intraprenda un nuovo esercizio o rivendita.

Chi ha più esercizi o rivendite, separati gli uni dagli altri, deve fare altrettante dichiarazioni, quanti sono gli esercizi o rivendite.

Coloro che negli anni successivi non presentarono, entro il mese di gennaio, una nuova dichiarazione, s'intenderà che confermino quella ammessa per l'anno precedente, salvo sempre le rettifiche che potessero esservi praticate d'Ufficio e conseguenti ammende.

Art. 12. Le dichiarazioni o notificazioni dovranno farsi mediante la presentazione di schede (Mod. *A* e *B*) che saranno distribuite gratuitamente dall'ufficio Municipale, e nelle quali dovranno esporsi dal dichiarante tutte le particolarità volute ed indicate dalle schede medesime.

Le dichiarazioni delle Società commerciali in nome collettivo, dovranno anche indicare il nome di tutti i soci.

Le dichiarazioni mancanti di talune delle nozioni indicate dalle schede, potranno essere rifiutate e considerate come non eseguite, qualora entro il termine di giorni 8 dal rifiuto, non sieno riprodotte complete.

Art. 13. Il contribuente che non sapesse scrivere, potrà fare la sua dichiarazione a voce nell'ufficio Municipale all'impiegato a ciò destinato il quale dovrà riportare la dichiarazione sopra l'apposita scheda, e previa lettura fattane al dichiarante, firmarla alla di lui presenza.

Le dichiarazioni potranno essere fatte dai procuratori, rappresentanti od agenti dei contribuenti, purchè presentino unitamente alla scheda, il mandato di procura, o l'incarico che potrà essere steso anche in forma di lettera.

Art. 14. La ommissione o infedeltà delle dichiarazioni, o notifiche prescritte dagli articoli 11, 12, e 13, sottoporrà il contribuente ad una ammenda da lire 2 a L. 50, d'applicarsi colle norme della legge Comunale e Provinciale.

Imposta sui fabbricati, terreni e R. M. per l'anno 1884. Si rende noto che, ai termini dell'art. 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2.a), modificato dalla Legge 2 aprile 1882, n. 674 (serie 3.a), e dell'art. 37 del Regolamento, approvato con Decreto Reale del 14 maggio 1882, n. 738 (serie 3.a), il Ruolo principale dell'imposta sui fabbricati per l'anno 1884, si trova depositato nell'Ufficio comunale e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse, potrà esaminarlo dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom. di ciascun giorno.

Gl'inscritti nel Ruolo sono, da questo giorno, legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, e dovranno, contemporaneamente alla prossima rata che va a scadere, pagare anco le rate già scadute.

È perciò loro obbligo di pagare la imposta alle seguenti scadenze:

1.a scadenza al 10 febbraio 1884
2.a » » aprile »
3.a » » giugno »
4.a » » agosto »
5.a » » ottobre »
6.a » » dicembre »

Si avvertono i contribuenti, che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza, si incorre di pien diritto nella multa di cent. 4, a' termini dell'art. 27 di detta Legge.

Contro gli errori che fossero incorsi nei Ruoli, i contribuenti, entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, possono ricorrere all'Intendente di Finanza, ed entro sei mesi ai Tribunali ordinarii.

Il reclamo in niun modo sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dalla Residenza Municipale di Udine, 26 dicembre 1883.

Il Sindaco
L. De Puppi.

Monumento Garibaldi. Per quanto sappiamo, dodici furono i bozzetti finora mandati pel Concorso.

La chiavica della via della Posta fu deliberata all'asta di ieri ad un tal Bortolo Cappellani di Ospedaletto per lire 5990.

Società dei Patinatori. La Presidenza della Società dei Patinatori, invita i signori soci ad intervenire alla seduta ordinaria annuale che avrà luogo domenica 30 corr. alle ore 4 pom. nella sala del Teatro Sociale gentilmente concessa da quella onorevole Presidenza.

Oggetti da trattarsi:
1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione dei bilanci.
3. Nomina delle cariche sociali.

Il Presidente — *D. Pecile.*

Colombi di razza emiliana. Dall'Emilia si fa ogni anno una notevole esportazione di piccioni, che sui mercati esteri, e specialmente di Francia, sono ricercatissimi e pagati a prezzi molto rimuneratori. I piccioni emiliani si distinguono dalle nostre razze comuni per la taglia grande, pel sapore della carne, e per la loro precocità.

Il Ministero di Agricoltura ne faceva, giorni sono, un regalo di 10 coppie di differenti varietà, alla Scuola Normale di Udine, la quale, per quanto ci viene riferito, attenderà al loro allevamento colla massima cura.

Quando i nostri agricoltori potranno vedere ed apprezzare una simile razza, crediamo che essa sarà per diffondersi anche fra noi, I colombi, dicesi generalmente, costano molto più di quello che rendono; tuttavolta però si continua a coltivarli; il che vorrebbe dire che qualcosa pure ci si guadagna a tenerli. Ora, piuttosto che tenere colombi di poco pregio, perchè non si dovranno preferire razze meglio compensatrici, che già costano lo stesso?

Pellegrinaggio nazionale. La Presidenza del Comitato Provinciale, ha ieri diramato agli onorevoli Municipi ed Associazioni di Mutuo Soccorso della Città e Provincia, copia della circolare 23 dicembre del Comitato centrale esecutivo, colla quale si stabiliscono le norme seguenti per gli alloggi gratuiti agli appartenenti alle Società di Mutuo Soccorso. Eccole:

Il Comitato ha preso in affitto una certa quantità di camere vuote, nelle quali ha fatto collocare pagliericci e coperte che offre gratuitamente alla classe operaia; i detti pagliericci saranno da una o due persone. Ove poi alcuni degli appartenenti alle Associazioni operaie che giungeranno in Roma nell'ultimo giorno di ciascuno dei periodi destinati, non potessero essere collocati nei locali sopra indicati, questo Comitato ha provveduto altri locali forniti di semplice paglia, nei quali però alloggeranno quelli che risulteranno esuberanti al numero dei pagliericci disponibili, per sole due sere al più; poichè quelli così alloggiati, passerebbero ad occupare i pagliericci rimasti sgombri da coloro che faranno parte della prima partenza, dopo l'effettuazione di ciascun Corteo. E perchè tutto proceda in ordine, ha disposto:

Ogni Capo di Associazione operaia, ovvero il Sindaco o il Presidente del Comitato, alcune ore prima della partenza dalle Associazioni operaie suddette, telegrafa al Comitato centrale quanti sono i partenti, che desiderano usufruire dell'alloggio gratuito.

Alla Stazione della ferrovia sarà stabilito un Ufficio, presieduto da un membro del Comitato centrale, per dare tutte le indicazioni che necessitassero ai Pellegrini.

I signori Presidenti delle Associazioni operaie o quelli che ne fanno le veci, si recheranno in detto ufficio ove denuncieranno il numero degli operai che hanno condotto, e riceveranno altrettante tessere sulle quali sarà indicata la ubicazione dell'alloggio, al quale saranno accompagnati da appositi incaricati.

Le tessere servono a un doppio scopo; cioè per essere riconosciuto onde poter fruire dell'alloggio, e come indirizzo del medesimo, per quelli che, internandosi nella città e non pratici della medesima, possano rintracciarlo.

L'Ufficio del Comitato provinciale stabilito alla stazione ferroviaria, dispenserà anche gli indirizzi di quei locali, in cui, dietro accordi presi, si convenne somministrare il vitto a prezzi moderati.

Si raccomanda caldamente che i signori Presidenti delle Associazioni operaie o i ff. sorveglino perchè i locali occupati dagli operai non siano deteriorati in alcun modo; ed accettino la responsabilità dei danni che fossero recati ai medesimi.

Il Comitato è dispiacentissimo non potere in tale occasione fare di più a beneficio della benemerita classe operaia, attesa la ristrettezza dei fondi che ha a sua disposizione.

La Presidenza medesima ha diramato anche copia della lettera 24 dicembre del Comitato centrale, con cui ***La partenza dei pellegrini friulani è fissata al giorno 4 gennaio 1884 ore sette antimeridiane.*** (Vedi nostro Giornale di ieri).

Il Comitato provinciale friulano previene tutte le Associazioni, tutti i Municipi e tutti gli ascrittisi al pellegrinaggio del 9 gennaio 1884 di ricuperare presso la libreria Paolo Gambierasi le richieste per la ferrovia onde ottenere il ribasso del 75 per cento sul viaggio.

La distribuzione dei certificati di richiesta comincierà il 26 dicembre e si chiuderà il 31 dicembre 1883.

I Municipi della Provincia e le Associazioni, potranno incaricare apposite persone pel ricupero delle richieste delle ferrovie e ciò entro il 31 dicembre 1883, queste per tutti gli ascrittisi ai Municipi ed alle associazioni provinciali.

La Provincia di Udine è sortita col numero 13 e quindi forma parte del primo periodo del pellegrinaggio.

Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi. Ricordiamo che questa sera, ore otto, al Teatro Minerva, si darà, l'annunciato trattenimento sociale (settimo dell'anno) col programma fin da ieri l'altro pubblicato.

Teatro Minerva. È cosa deplorabile che il pubblico udinese frequenti tanto poco il teatro.

Ieri sera il numero degli spettatori era così scarso, da sconfortare anche gli artisti.

Dopo la commedia in un atto di Montecorboli: *A tempo*, la bambina **Pia dall'Este** entusiasmò il pubblico col prologo e la commedia in due atti *Maria e Mario.*

La Pia è un vero amorino.

Grazia, intelligenza, sentimento, disinvoltura, formano di lei un piccolo portento.

Nella parte di *Maria* commuove, infonde nell'animo una dolce, una serena melanconia.

È un *Mario* birichino, un vero demonietto.

Insomma ho numerato fino a dieci chiamate, poi non ho tenuto più calcolo.

Brava, bravissima.

Ma se il pubblico non va in teatro?..

La Compagnia drammatica *Teobaldo Ciconi* questa sera riposa.

Domani: *Il primo dolore*, protagonista la bimba Pia dall'Este.

Allo studio il grandioso dramma: *Cristoforo Colombo.*

Operai e ministro. Solo otto furono i rappresentanti delle Società operaie cittadine che intervennero alla riunione di iersera presso la Società generale di Mutuo Soccorso, per protestare contro il progetto di legge del ministro Berti sul riconoscimento giuridico delle Società di Mutuo Soccorso.

Dopo un'ora e mezzo di seduta, si votò un ordine del giorno Fanna col quale s'incarica il signor Luigi Bardusco di rivolgersi al Comitato centrale di Roma organizzatore dell'agitazione, per avere notizie e schiarimenti sul proposito. Non fu votato un ordine del giorno dell'operaio Flaibani Giuseppe di protesta contro il progetto.

L'operaio Flaibani stesso e l'operaio tipografo Quargnolo Ottavio, avevano anche proposto che si prendesse in considerazione il progetto di legge sugli scioperi, e si protestasse pur contro di esso progetto, come quello che è troppo restrittivo. Fu osservato che l'oggetto non era all'ordine del giorno e che i rappresentanti delle varie società non erano facoltizzati ad occuparsene. Forse se ne tratterà in una prossima seduta.

Un caso di vajuolo s'è sviluppato in Gervasutta. Il colpito è un tal Colugnatti. Fu trasportato al Lazzaretto.

Per il carbonchio negli animali era stata imposta una quarantena a Gervasutta. Ieri fu levata.

Furono rinvenuti e depositati presso il Municipio:

Un manicotto da signora ed un cappello.

Pei cacciatori dell'Alta. A maggior loro comodo, sullo stradale che conduce a Tricesimo, in Paderno, presso la posteria sale e tabacchi, si è attivata una nuova rivendita di polveri piriche, fornita di qualità eccellenti ed al prezzo che si vende in via Aquileia.

Dichiarazione.

Il sottoscritto *Antonioli Guido*, dichiara di avere rinunciato, qual Gerente responsabile, alla firma del Giornale umoristico *Florean dal Palazz.*

E siccome su lui pende, all'Appello di Venezia, un processo per diffamazione per la suddetta qualità di Gerente, è costretto ad invocare l'aiuto de' buoni cittadini per poter recarsi a Venezia, all'udienza del giorno 8 gennaio 1884, dacchè il Proprietario e scrittore del Giornale *Il Florean*, ha abbandonato il povero Gerente, senza pensare minimamente per lui, dopochè la disgrazia del processo gli cadde sopra senza alcuna sua responsabilità morale.

Guido Antonioli.

Atto di ringraziamento. Fra alcuni commilitoni, appartenenti al 40.o Reggimento fanteria, del compianto Giuseppe Borluzzi, caduto da eroe sotto le mura d'Ancona, venne raccolta la somma di lire 102.30, a beneficio della famiglia dell'estinto. Siano rese le più sentite grazie a quei generosi, cui vincola solidale affetto nella vita di abnegazione e sacrifici per la patria, ai loro eroici

compagni che volonterosamente immolarono la loro vita per essa.

Quale contrasto fra essi e coloro che, adoratori dell'esca e del Dio oro, spogliano vedove ed orfani dei martiri della patria!

Lucia Zamparo ved. Borluzzi.

A Gennari Giovanni.

Tuoi compagni d'ufficio, tante e tante volte ci mancò la parola per sollevarti l'animo travagliato dalla angoscia di sapere, inesorabilmente perduta la tua *Emilia*. Oggi sentiamo il bisogno di esprimere il nostro rammarico per la sventura che ti ha colpito.

Più volte ci mancò l'animo di richiederti notizie di Lei; e dopo le lunghe veglie, tu fra noi facevi forza a te stesso per celare quell'ambascia interna, che tal fiata t'obbligava a prorompere in pianto, ahi pur troppo! poco facile a versarsi, qual lieve passeggero conforto.

Intorno a Lei, tu con le cure più premurose, la Zia e lo Zio tanto amorosi verso la povera *Emilia*, che come lor figliuola la riguardavano, il medico, paziente e solerte, con le più intelligenti cure dell'arte... ma non riusciste a vincere la natura e violenza del morbo! Ancor sognando la vita del morbo! Ancor sognando la vita gaia e serena dell'angelo famigliare, che null'altro sospira se non di rimeritarsi l'affetto del padre, del fratello, essa passò al riposo eterno!...

Ritorna fra noi, o Giovanni, che ti desideriamo, fidenti che l'attività del lavoro potrà calmare lo spirito agitato, o sollevarlo se depresso; fra noi che, nel lutto tuo, vogliamo rinnovarti i sentimenti della nostra amicizia sincera.

I colleghi.

Emilia Gennari, nella primavera della vita, a 22 anni, colpita da crudel morbo, la sera di mercoledì 26 dicembre, volava tra gli angeli in paradiso.

Io, che ti fui amica sin dall'infanzia, che più d'ogni altra conobbi quanto eri buona ed affettuosa verso tutti, immagino la grandezza del dolore del povero tuo padre.

Questo estremo tributo di sincera amicizia valga di conforto all'angosciato tuo padre ed all'infelice fratello.

Addio Emilia! nell'anima della tua amica la tua cara memoria resterà imperitura.

L'amica: Teresa D.

Udine, 28 dicembre 1883.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 27 dicembre

Rendita god. 1 gennaio 89.13 ad 89.13 Idem god. 1 luglio 91,30 a 91.40 Londra 3 mesi 24.97 a 25.01 ;Francese a vista 99.70 a 99.95

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a ; Bancanote austriache da 208.— a 208 25 ; Fiorini austriachi d'argento da . a . .

PARIGI 27 dicembre

Rendita 3 0[0 75.30; Rendita 5 0[0 105 32 — Rendita italiana 91.45 ; Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane —.— ; Obbligazioni —.— ; Londra 25.17; Italia 1[4 Inglese 100.9[16 Rendita Turca 8.62

FIRENZE 27 dicembre

Napoleoni d'oro 20.— ; Londra 24.97. Francese 99.87 ; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.— Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana 940.—; Credito Italiano Mobiliare —; Rendita italiana 91.32; 1

LONDRA 26 dicembre

Inglese 100 11[16 Italiano 91.[Spagnuolo Turco.

VIENNA 27 dicembre

Mobiliare 291.50; Lombarde 141 20 Ferrovie Stato 320 50; Banca Nazionale 843—; Napoleoni d'oro 9.61 ; Cambio Parigi 48.07; Cambio Londra 121.05; Austriaca 79.75.

BERLINO 27 dicembre

Mobiliare 495. ; Austriache 542.; Lombarde 240.— Italiane 90.10

TRIESTE 27 dicembre

Carte fiacche; Cambi fermi.

Napoleoni 9.59. 1[2 a 9.60 1[2 Londra 120. 65 a 121.15.; Francia 47.80 a 47.10 ; Italia 48.10 a 47.80 ; Banconote italiane 48.— a 48.10 Banconote germaniche 59.25 a59.35 Lire sterline Rendita austriaca in carta 79.25 a 79.35, Italiana 89. 5[6 a 89 7[16 Ungherese —[

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 28 dicembre

Rendita austriaca (carta) 79.20 ; Id. austr. (arg. 79,75. Id. austr. (oro) 99.—

Londra 121.05; Argento —.—; Nap. 9.60. 1[2.

MILANO 28 dicembre

Rendita italiana 91.25; Serali —.—.

PARIGI 28 dicembre

Chiusura della sera Rend. 91.46.

Marchi 1.22.50

Esplosione a Cagliari.

L'Avvenire di Sardegna narra:

Verso le ore undici di ier mattina un tremendo scoppio seguito da forte rombo come di terremoto gettò l'allarme e lo spavento in tutti gli abitanti della Piazza Yenne a Cagliari.

Una densa colonna di fumo si vide tosto innalzare al disopra delle case che stanno addossate al bastione del Balice.

I pavimenti sussultarono, le pareti si screpolarono, le porte e le finestre si spalancarono rumorosamente e i vetri andarono in frantumi.

Che cosa era avvenuto?

In una casa del negoziante Costantino Piros abitata dalla signora Maria Putzu vedova Zuddos da Guasila era scoppiata accidentalmente una scatola di polvere pirica.

Alcuni giovani che si trovarono sul luogo dello scoppio ebbero leggere scottature e ferite; la signora Zuddas sotto i cui passi si sprofondò il pavimento, e che però dovette fare uno spaventoso salto, rimase assai malconcia, riportando parecchie contusioni piuttosto gravi.

Avvenuto lo scoppio, e accertato che esso era stato prodotto dall'accensione della polvere pirica, si temeva a ragione di un incendio. Il luogo del disastro è appunto quello dove esiste, per ragioni di commercio, un considerevole deposito di sostanze infiammabili. Per fortuna, le vive apprensioni del momento si dileguarono quando si potè constatare che il fuoco era circoscritto alla sola località che fu teatro del deplorevole accidente.

Nella casa della signora Putzu Zuddas abitavano anche alcuni inglesi, fra cui l'ingegnere idraulico sig. Hessel. La polvere apparteneva a questi signori? Sul tetto furono trovati dei frantumi di latta che si vuole facessero parte della scatola che conteneva la polvere. Nel piano inferiore si trovavano circa cinquanta cartucce.

La serva del signor Piras, che si trovava in cucina al momento dello scoppio, fuggì, al rombo, ma rimase ferita ad un braccio. Un giovane studente ebbe ferita la faccia; poi fuggì, nè fu possibile trovarlo.

Il dramma della miseria.

Belluno, 26. A Forno di Canale fu trovato il cadavere di un uomo sui 30 anni, che fu riconosciuto per certo Da Rif Giombattista, villico di Falcade.

È esclusa affatto l'idea di un delitto e si crede invece che l'individuo sia morto di freddo e affranto da stanchezza.

Egli avea fatto lunga strada di montagna, portando sulle spalle un gerlino, con alquanti chili di farina.

Alla sera innanzi, fu veduto cadere per sfinimento nella neve. Una donna lo aiutò a rialzarsi, e coll'appoggio di questa andò a riposarsi su una catasta di legna sotto un porticato, dove al mattino fu trovato cadavere.

Forse la morte lo ha colpito nel sonno.

FATTI VARI

Due esattorie derubate. Un dispaccio da Lucca dice che nella notte di Natale sono stati perpetrati due grossi forti nelle esattorie di Borgo a Buggiana e Sarravezza.

Finora dei ladri nessuna traccia.

Il padre di Gambetta sposa la sua cameriera. Il *Figaro* annunzia che il padre di Leone Gambetta, vecchio, 70 anni, malgrado l'opposizione che gli vien fatta dalla famiglia, sta per sposare la sua cameriera, certa Maria Bras, di 45 anni.

Nel pozzo per amore. Ad Ancona una fanciulla di ottima famiglia si gettò nel pozzo per amore. Aveva 19 anni.

Delirante, pazza, la povera madre si mise ad invocare aiuto; la gente accorse, ma il pozzo era profondo e non si avevano là per là nè scale, nè rampini, nulla per portare aiuto alla povera ragazza.

Nell'interno di quel baratro profondo era silenzio di morte.

Fu solo dopo le 5 del mattino che con infiniti sforzi si riuscì ad estrarre dall'acqua il cadavere della disgraziata Matilde.

Era sfigurata orribilmente, livida, il corpo gonfio.

ULTIMO CORRIERE

Il ministro Magliani studia un progetto per facilitare ai municipii il pagamento delle quote per la costruzione delle ferrovie complementari, mediante la cassa dei depositi e prestiti, con un interesse che sarebbe molto diminuito. Il progetto è quasi finito.

Lovito sta male.

— Il professor Amabile dell'Università di Napoli, chiamato a Roma, operò due tagli al braccio dell'on. Lovito. La febbre è alquanto diminuita, ma le condizioni generali dell'infermo sono sempre le stesse.

Il Ribelle di Natale.

A Monaco il giorno di Natale vennero sparsi nelle fabbriche, nei luoghi pubblici e nelle case private una gran quantità di esemplari di un foglio intitolato: *Der Rebell (Il Ribelle)* organo degli anarchici tedeschi.

Esso termina colle parole: « Svegliati, o popolo, raccogliti, onde combattere i tuoi nemici, ecc.»

Viva la rivoluzione sociale!

È sottoscritto:

Libera stamperia del popolo del Ribelle, e dovrebbe, secondo si dice, escire ogni mese in tutte le lingue.

Il *Diritto*, smentendo una notizia recata dal *Fracassa*, riguardo la visita dell'Imperatore d'Austria a Roma, conchiude col dire che la migliore politica è di tralasciare di parlare di questa faccenda.

Mercoledì sera, col treno delle sei, il già redattore responsabile dell'*Indipendente* signor Jurettig, venne trasferito dalle carceri criminali di Trieste a quelle di Innsbruck, alla cui corte d'Assise avrà luogo il suo dibattimento.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Atene, 26. L'opposizione, che aveva abbandonato ieri la seduta prima del voto di fiducia, si è astenuta oggi di intervenire alla seduta. 124 deputati, quasi tutti ministeriali, votarono in prima lettura il progetto di convenzione per il prestito di 170 milioni.

Nuova York, 27. Le riunioni segrete di irlandesi che si tengono a Buffalo, avrebbero per iscopo esplosioni di dinamite in alcune città del Canadà.

Nizza, 27. La salma di Cerruti fu condotta alla stazione con gli onori militari.

Bruxelles, 27. Il Re è indisposto.

ULTIME

Evviva la civiltà moderna!

Ginevra, 27. Grande scandalo nella chiesa del Sacro Cuore. Alcuni individui, armati di bastoni, penetrarono nella chiesa, bastonarono i preti, atterrarono lo scaccino, e cantarono nelle oscenità. Molte donne svennero. Nacque un panico indescrivibile.

Cose solite in Ungheria.

Vienna, 27. Nel villaggio di Sarokzar, presso Pest, fu svaligiata ieri la diligenza postale. I ladri ferirono mortalmente il corriere.

Contro un giornale.

Parigi, 27. Il *Cri du Peuple* avendo rimproverato gli studenti di avere *tendenze borghesi*, centinaia di loro si recarono nella via presso la porta. Schierandosi nella via presso la porta. Dodici entrarono nell'ufficio e protestarono domandando una rettifica. Dopo un alterco coi redattori, si finì per istabilire il modulo della rettifica; in essa il *Cri du Peuple* dichiara che non intese offendere nessuno.

Un bastimento sventurato.

Trieste, 27. Un telegramma dall'Avana ci annunzia che il bark a. u. *Andrea B.*, cap. Gius. Benussi, nel suo viaggio da Nuova York per Lisbona, carico granaglie, affondò il 8 corr. in Oceano. L'equipaggio è salvo.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.54 ant.	accelerato	„ 1.29 pom.
„ 4.45 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.47 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.25 pom.	omnibus	„ 9.10 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.34 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 2.17 pom.	accelerato	„ 5.52 pom.
„ 3.58 pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.26 ant.	omnibus	„ 9.08 ant.
„ 1.38 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.01 pom.	omnibus	„ 7.44 pom.
„ 6.30 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

Udine, 1883. Tipografia della «Patria del Friuli»